



CORPO REALE

DEL

GENIO CIVILE

PROVINCIA DI BRESCIA

N. 513

Risposta alla Nota N. 5223

in data 20 Aprile 1895

Oggetto

*Piano Regolatore e di
ampliamento della Città*



Allegati

*Alla R.^a Prefettura
di Brescia*

RAPU

Brescia, addì 24 Agosto 1895
26-8-95
12279 = h.c.

6
Corrispondendo alle os-
servazioni fatte dal Ministero dei Lavori
Pubblici nel Dispaccio 3 Maggio 1893 N. 4894
il Municipio di Brescia ha provveduto in
conformità a modificare e completare in
parte il primitivo progetto di Piano Rego-
latore per l'Ampliamento della Città di
Brescia nonché il relativo Regolamento Edi-
lizio.

1° Osservava la Nota Ministeriale come non
fosse abbastanza dimostrata la necessità di
estendere l'abitato; ed il Comune presentò
ora una relazione del proprio Ufficio tecnico
(allegato G.) nella quale si dimostra quanto sia
addensata la popolazione in alcuni quartie-
ri della Città specialmente nei lati Nord
e Nord-Ovest ove raggiungesi la media di
duemila abitanti per ettaro, misura doppia
di quella che secondo il Regolamento di sanità

pubblica basta, per far ritenere insalubre un edificio ad uso di abitazione.

Inoltre si fa presente che colle progettate opere di demolizione per miglioramento igienico di quei quartieri verrebbero a trovarsi senza alloggio circa 1111 abitanti che occupano le case da demolire.

Queste sono le principali giustificazioni date in merito alla prima obbiezione sulle quali quest'Ufficio non può che riconoscerle attendibili in linea di fatto, per quanto può giudicarsi presumibilmente dall'apparenza, mancando gli elementi esatti per un più certo controllo.

2.^o Il piano modificato in seguito alle ministeriali osservazioni approvato dal Consiglio Comunale nella seduta 13 Aprile e 30 Maggio 1894 porta la data del 15 Marzo 1894 corrispondente a quella inserita nell'avviso di nuova pubblicazione del Bollettino Ufficiale (allegato I) per cui su questo riguardo non vi sarebbe più eccezione da fare.

3.^o L'osservazione principale che questo Ufficio ebbe a fare circa l'inesattezza dei rilievi si riferiva alla parte

del piano d'ampliamento della parte a Nord della città fuori Porta Trento, donde staccasi la Strada Nazionale N.º 16 del buffalo, che nel primitivo progetto d'ampliamento proponevasi di includere tra nuovi fabbricati e che dai disegni, estratti dalla mappa, apparivasi dovesse allineare al punto attuale più ristretto della medesima mentre tale restringimento, causato dalla sporgenza d'una casa rurale, non è che un' accidentalità affatto locale.

Siccome però nel progetto modificato tutta quella zona è passata nella seconda categoria ossia è esclusa per ora dal piano Regolatore e non è più il caso di occuparsene, pel restante, credesi che il piano, per quanto redatto sulla mappa censuaria possa ritenersi sufficientemente esatto.

3^b) Nel piano modificato, tenute presenti le nuove larghezze delle strade votate dal Consiglio Comunale, vennero le medesime graficamente corrette e con numeri indicate le rispettive larghezze.

3^c) e 4^a - In seguito alle osservazioni del Ministero, il Comune ha introdotte nel piano tutte quelle indicazioni che erano necessarie a rendere definitivo il primitivo progetto, corredandolo anche di una relazione tecnica nella quale

sono indicate le opere da farsi e il loro ammontare per-
suntivo in Lire 975000,00 circa, somma, forse attendibile
che divisa in 25 annualità importa la spesa di Lire
39000,00 per anno.

Dagli atti esibiti non sembra però abbastanza
dimostrata neppure in modo sommario la possibilità di
sostenere l'onere annuo suddetto, anzi come appare dall'Es-
trato della discussione del 12 Aprile (allegato A) la Giunta si
sarebbe opposta a che l'approvazione del piano regolatore
fosse coordinata alla approvazione del piano finanzia-
rio per cui non si può comprendere con quali mezzi si in-
tenda far fronte alle annualità di circa Lire 40000,00-
non potendosi intendere per dimostrazione l'avere vaga-
mente dichiarato la Giunta che le condizioni finanzia-
rie del Comune sono tanto buone che ogni anno, col bilan-
cio ordinario, si provvede a qualche affrancazione di pas-
sività.

5° Il progetto di piano d'ampliamento esterno e il re-
golamento edilizio hanno ottenuta l'approvazione rego-
lare della Giunta Provinciale Amministrativa in

data 16 Giugno 1894, in base al disposto dell'art. 16^a della Legge comunale (vedi allegato L) -

6.^o col progetto modificato ~~espresso~~ tutta la parte di piano a Nord della città fuori Porta Trento, donde, come sopra si è detto, si diparte la Strada Nazionale del Caffaro è stato passato in 2.^a categoria, ossia, in altre parole resta escluso dal Piano Regolatore attuale; non sembra quindi più il caso di preoccuparsi per quanto riguarda la detta Strada Nazionale dove la fabbricazione rimane vincolata soltanto all'osservanza della Legge 20 Marzo 1865 nei Lavori Pubblici, e non è neppure il caso di discutere su quanto afferma la Relazione della Giunta al Consiglio (Allegato A) che cioè i futuri fabbricati lungo la strada stessa dovranno seguire una linea concordata coll'Ufficio del Genio Civile segnata in rosso nel tipo; sul che, questo Ufficio deve dichiarare che se vi fu tale accordo esse deve essere stato affatto verbale, non risultando da alcun documento d'Ufficio.

Resta fermo quindi soltanto che la parte classificata in 2.^a categoria ~~esistente~~ ^{in tutto} ~~rosea~~ non forma più oggetto del Piano Regolatore che si tratta oggi di approvare; il che

1
dovrà nettamente risultare dal decreto di approvazione.

7° Il Regolamento edilizio, approvato nella seduta del 13 Aprile 1894, è stato pubblicato contemporaneamente al progetto modificato di piano regolatore di ampliamento ma nella sua compilazione è sfuggito di tener conto completamente di alcune osservazioni ministeriali.

Infatti mentre fu assegnata la altezza che possono raggiungere gli edifici proporzionatamente alla larghezza delle strade e il limite massimo assoluto di tale altezza in metri 20 non venne assegnato il limite minimo assoluto indipendente dalla detta larghezza; e ciò probabilmente perchè essendo la larghezza minima delle strade contemplate nel piano regolatore esterno di metri 12, l'altezza minima degli edifici concessa per l'art. 3° (Det. 18) sarà sempre sufficiente.

Non venne tenuto conto della prescrizione del regolamento di Sanità pubblica circa la proporzione tra i cortili e la superficie dei muri laterali che li prospettano, giacchè mentre in tale regolamento è stabilito che lo spazio scoperto tra le case non deva essere minore della quarta parte della superficie

delle facciate dei muri che lo ricingono, nel regolamento edilizio in esame si prescrive che tali aree devono corrispondere almeno al quinto della superficie totale, trascurandosi in tal modo l'influenza che può avere sulla salubrità ed areazione delle case l'altezza maggiore o minore dei muri prospicienti i cortili stessi.

In merito poi all'unica opposizione presentata contro il piano stesso dalla Società dei Tramways della Provincia di Brescia in data 7 Luglio 1894 (Allegato M) questo Ufficio non crede il caso di preoccuparsene; anzi tutto perché non è impossibile l'estendere altrimenti la Stazione acquistando fabbricati vicini, poi perché l'allargamento non viene a demolire aree coperte, ma solo una zona sulla quale corre un binario di servizio che potrebbe essere altrimenti disposto. Del resto è naturale che l'esecuzione di opere d'interesse pubblico vada spesso a colpire qualche interesse particolare. In tal caso tutto si riduce a valutare convenientemente il compenso per danni che ne derivano, ma non debbono tali considerazioni impedire o modificare l'esecuzione delle opere d'interesse pubblico. La progettata strada

che dalla Stazione ferroviaria passa davanti al fabbricato
spedizione merci a Grande Velocità fino all'incontro colla
Provinciale per Guinzano è importantissima e non è
il caso, per evitare lo spostamento del binario di servizio
della tramvia di ridurne la sezione.

Con questo parere si restituisce il progetto di piano
regolatore di ampliamento della città di Brescia e regola-
mento edilizio relativo.

L'Ing. Caporali
Pav.